

MODIFICATO LO STATUTO, RINNOVATI CARICHE E OBIETTIVI E adesso bastano 25 adesioni per dar vita a un Club Pannella



Ricompatta i ranghi il Club Pannella per le riforme di Trieste, che nel corso dell'assemblea costitutiva per il 1996 ha rinnovato cariche e obiettivi. Con modifica allo statuto è stato deciso di abbassare a 25 adesioni la quota di iscritti a un club: questo per favorire la maggior proliferazione possibile del movimento.

In merito all'attività svolta, ampio risalto è stato dato alla campagna referendaria durata otto mesi, e al termine della quale per 20 referendum sono state raccolte in tutta Italia quasi 12 milioni di firme: 5500 i triestini che hanno sottoscritto la petizione promossa dal Club, più di centomila le firme autentiche.

«Una battaglia che vedeva in gioco non solo la nostra stessa sopravvivenza politica organizzata - ha commentato il riconfermato presidente del Club, Marco Gentili - ma anche la speranza dell'affermazione in Italia del pensiero liberale, liberista e libertario contro la restaurazione di un nuovo e più feroce regime partitocratico».

Chiusa una campagna, se ne riapre immediatamente un'altra: dal mese scorso è stata avviata la raccolta di firme per le dimissioni del Presidente della Repubblica, Scalfaro: una decina di «uscite» con i banchetti, 1700 firme già raccolte. «L'obiettivo - ha detto Gentili - è quello di incanalare il diffuso malcontento della gente nei confronti di Scalfaro verso un'iniziativa istituzionale che servirà poi da appoggio per quella che nelle prossime settimane prenderà il Parlamento».

Altre consultazioni popolari, sia a livello regionale che nazionale, sono ancora in fase di studio: ma sicuramente il Club proseguirà sulla strategia referendaria già intrapresa da anni.

Al termine dell'assemblea sono state rinnovate le cariche interne: oltre al riconfermato presidente Marco Gentili è stato eletto il direttivo composto da Sergio Allioni, Francesco Oliva, Barbara Berra, Paolo Vagliasindi; tesoriere, Myrta Grilli.